

INTERVENTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE TRAVERSO, IN PARTICOLARE PER VENTIMIGLIA

«Più uomini e risorse per combattere il rischio di infiltrazioni mafiose»

Il sindacato **Siap** sollecita rinforzi per i reparti investigativi: «Bisogna agire subito, considerati anche i pensionamenti»

Patrizia Mazzarello

VENTIMIGLIA.

«In una provincia a rischio infiltrazioni mafiose come quella di Imperia occorre a maggior ragione potenziare i reparti investigativi. Per farlo servono risorse e nuovo organico a disposizione».

Questa la posizione ribadita da Roberto Traverso, dirigente nazionale del **Siap**, sindacato italiano appartenenti alla **polizia**, nel corso di un incontro avuto nelle scorse ore con il **questore** di Imperia Pietro Milone. «L'aspetto positivo è che sulla carenza di organico da destinare all'attività investigativa il **questore**, rispetto ai suoi predecessori, ci ha dato ragione. Ora, occorre passare dalle parole ai fatti», sottolinea il sindacalista. Le necessità di rafforzare i nuclei investigativi, ma anche la squadra mobile, che ha raddoppiato le pattuglie ad Imperia ma non ancora a Sanremo e Ventimiglia, nasce dalla primaria esigenza di aumentare le indagini.

«L'ultimo report semestrale della Dia parla chia-

ro: non si tratta più di semplici tentativi di infiltrazione, la mafia è diventata parte integrante del tessuto sociale. Per combatterla - continua Traverso - servono uomini e mezzi e attività investigativa. Nei prossimi 4 anni ci saranno numerosi pensionamenti e quindi è necessario lottare per ottenere, da subito, personale in più».

«Al **questore** Milone, con il quale abbiamo avuto un incontro proficuo - conclude il segretario del **Siap** - chiediamo anche un confronto con i sindacati prima di annunciare novità. Siamo d'accordo anche sulla necessità di adeguare gli orari di lavoro con le esigenze investigative, ma occorre concordarlo con i sindacati di **polizia**. Il **poliziotto** di quartiere, ad esempio, era un progetto sofisticato naufragato sul territorio nazionale. Prima occorre andare a combattere la criminalità organizzata, in quanto in questo periodo di grave crisi economia e sanitaria il rischio è che la mafia recluti sempre più personale a costo zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un controllo della Direzione investigativa antimafia in un cantiere

